SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 150° - Numero 24

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 30 gennaio 2009

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella *Gazzetta Ufficiale* telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 14 gennaio 2009.

Riconoscimento, al sig. Galan Emilieian, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di ingegnere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990 n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328 contenente «Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti»;

Vista l'istanza del sig. Galan Emilieian, nato l'11 agosto 1965 a Ursa-Motoseni (Romania), cittadino rumeno, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 206/07, il riconoscimento del proprio titolo accademico professionale di «Inginer - profilul Mecanic, specializarea Tehnologia Constructilor de Masini» conseguito presso la Università Tecnica «Gh. Asachi» di Iasi nel giugno 1991, ai fini dell'accesso all'albo degli ingegneri – sezione A settore industriale e l'esercizio in Italia della omonima professione;

Considerato che secondo la attestazione della Autorità competente rumena, detto titolo configura una formazione regolamentata;

Considerato altresì che ha documentato di aver maturato esperienza professionale;

Viste le determinazioni della Conferenza di servizi nella seduta del 25 novembre 2008;

Considerato il conforme parere del rappresentante del Consiglio Nazionale di Categoria nella seduta sopra indicata;

Rilevato che vi sono differenze tra la formazione accademico-professionale richiesta in Italia per l'esercizio della professione di ingegnere - sezione A settore industriale e quella di cui è in possesso l'istante, per cui appare necessario applicare le misure compensative;

Visto l'art. 22 n. 1 del decreto legislativo n. 206/2007;

Decreta:

Art. 1.

Al sig. Galan Emilieian, nato l'11 agosto 1965 a Ursa-Motoseni (Romania), cittadino rumeno, è riconosciuto il titolo professionale di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli «ingegneri» sezione A - settore industriale e l'esercizio della professione in Italia.

Art. 2.

Il riconoscimento di cui al precedente articolo è subordinato, a scelta del richiedente, al superamento di una prova attitudinale oppure al compimento di un tirocinio di adattamento, per un periodo di mesi ventiquattro; le modalità di svolgimento dell'una o dell'altro sono indicate nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

La prova attitudinale, ove oggetto di scelta del richiedente, verterà sulle seguenti materie: 1) impianti termoidraulici, 2) impianti chimici, 3) impianti elettrici, 4) impianti industriali.

Roma, 14 gennaio 2009

Il direttore generale: FRUNZIO

ALLEGATO *A*

a) Prova attitudinale: il candidato, per essere ammesso a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio nazionale domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto. La commissione, istituita presso il Consiglio nazionale, si riunisce su convocazione del presidente per lo svolgimento delle prove di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per le prove è data immediata notizia all'interessato, al recapito da questi indicato nella domanda. La prova attitudinale, volta ad accertare la conoscenza delle materie indicate nel testo del decreto, si compone di un esame scritto ed un esame orale da svolgersi in lingua italiana. L'esame scritto consiste nella redazione di progetti integrati assistiti da relazioni tecniche concernenti la materia individuata nel precedente art. 3.

L'esame orale consiste nella discussione di brevi questioni tecniche vertenti sulla materia indicata nel precedente art. 3, ed altresì sulle conoscenze di ordinamento e deontologia professionale del candidato. Il candidato potrà accedere all'esame orale solo se abbia superato, con successo, quello scritto.

La commissione rilascia all'interessato certificazione dell'avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo degli ingegneri -sezione A settore industriale.

b) Tirocinio di adattamento: ove oggetto di scelta del richiedente, è diretto ad ampliare ed approfondire le conoscenze di base, specialistiche e professionali relative alla materia di cui al precedente art. 2. Il richiedente presenterà al Consiglio nazionale domanda in carta legale allegando la copia autenticata del presente provvedimento, nonchè la dichiarazione di disponibilità dell'ingegnere tutor. Detto tirocinio si svolgerà presso un ingegnere, scelto dall'istante tra i professionisti che esercitino nel luogo di residenza del richiedente e che abbiano un'anzianità di iscrizione all'albo professionale di almeno cinque anni. Il Consiglio nazionale vigilerà sull'effettivo svolgimento del tirocinio, a mezzo del presidente dell'ordine provinciale.

09A00690

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 23 gennaio 2009.

Pubblicazione del numero dei cittadini italiani residenti nelle ripartizioni della circoscrizione estero alla data del 31 dicembre 2008.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto l'art. 6, comma 1 della legge 27 dicembre 2001, n. 459, che prevede che vengano individuate, nell'ambito della circoscrizione Estero, le ripartizioni comprendenti Stati e territori afferenti a:

a) Europa, compresi i territori asiatici della Federazione Russa e della Turchia;

b) America meridionale;

c) America settentrionale e centrale;

d) Africa, Asia, Oceania e Antartide;

Visto l'art. 7, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2003, n. 104, che prevede che, con decreto del Ministro dell'interno, venga pubblicato, ogni anno, il numero dei cittadini italiani residenti nelle singole ripartizioni, sulla base dei dati dell'Elenco aggiornato riferiti al 31 dicembre dell'anno precedente;

Visto l'elenco aggiornato dei cittadini italiani residenti all'estero;

Decreta:

I cittadini italiani residenti all'estero iscritti nell'elenco aggiornato al 31 dicembre 2008, previsto dall'art. 5 della citata legge n. 459/2001, sono così ripartiti:

Europa: 2.157.537;

America Meridionale: 1.118.338;

America Settentrionale e Centrale: 370.009;

Africa, Asia, Oceania e Antartide: 207.730.

La tabella degli Stati e Territori afferenti alle quattro ripartizioni è allegata al decreto, di cui fa parte integrante.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 gennaio 2009

Il Ministro dell'interno: MARONI

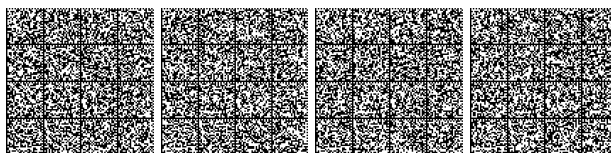
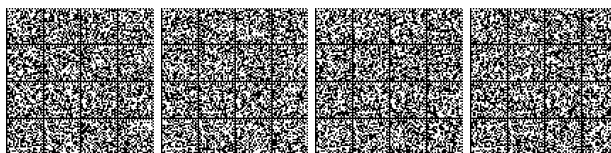
Il Ministro degli affari esteri: FRATTINI

ALLEGATO

TABELLA STATI/TERRITORI

EUROPA (compresi i territori asiatici della Federazione Russa e della Turchia):

ALBANIA ANDORRA ANTILLE OLANDESI CENTROAMERICANE ANTILLE OLANDESI SUDAMERICANE ARMENIA ATOLLO DI CLIPPERTON AUSTRIA AZERBAIGIAN BELGIO BIELORUSSIA BOSNIA-ERZEGOVINA BULGARIA CIPRO CROAZIA DANIMARCA DOMINIO DI GIBILTERRA ESTONIA EX REPUBBLICA JUGOSLAVA DI MACEDONIA FEDERAZIONE RUSSA FINLANDIA FRANCIA GEORGIA GEORGIA DEL SUD E SANDWICH AUSTRALI GERMANIA GRECIA GROENLANDIA GUYANA FRANCESE IRLANDA ISLANDA ISOLA DELLA MARTINICA ISOLA DELLA RIUNIONE ISOLA DI ANGUILLA ISOLA DI ARUBA ISOLA DI GUADALUPA ISOLA DI MAN ISOLA DI MONTSERRAT ISOLA DI PITCAIRN	ISOLE BERMUDE ISOLE CAYMAN ISOLE DELLA NUOVA CALEDONIA ISOLE FAER OER ISOLE FALKLAND ISOLE NORMANNE ISOLE TURKS E CAICOS ISOLE VERGINI BRITANNICHE ISOLE WALLIS E FUTUNA Kosovo LETTONIA LIECHTENSTEIN LITUANIA LUSSEMBURGO MALTA MAYOTTE MOLDOVA MONACO MONTENEGRO NORVEGIA PAESI BASSI POLINESIA FRANCESE POLONIA PORTOGALLO REGNO UNITO REPUBBLICA CECA REPUBBLICA DI SERBIA ROMANIA SAINT PIERRE E MIQUELON SAN MARINO SANTA SEDE SANT'ELENA SLOVACCHIA SLOVENIA SPAGNA SVEZIA SVIZZERA TERRITORI AUSTRALI ED ANTARTICI FRANCESI TERRITORIO BRITANNICO DELL'OCEANO INDIANO	TURCHIA UCRAINA UNGHERIA

America Meridionale	America Settentrionale e Centrale	
ARGENTINA BOLIVIA BRASILE CILE COLOMBIA ECUADOR GUYANA PARAGUAY PERU' SURINAME TRINIDAD E TOBAGO URUGUAY VENEZUELA	ANTIGUA E BARBUDA BAHAMAS BARBADOS BELIZE CANADA COSTARICA CUBA DOMINICA EL SALVADOR GIAMAICA GRENADA GUATEMALA HAITI HONDURAS ISOLE MARIANNE SETTENTRIONALI	ISOLE VERGINI AMERICANE MESSICO NICARAGUA PANAMA REPUBBLICA DOMINICANA SAINT KITTS E NEVIS SAINT LUCIA SAINT VINCENT E GRENADINE STATI UNITI D'AMERICA STATO LIBERO ASSOCIATO DI PORTORICO

AFRICA, ASIA, OCEANIA E ANTARTIDE		
AFGHANISTAN ALGERIA ANGOLA ARABIA SAUDITA ATOLLO DI NIUE AUSTRALIA BAHREIN BANGLADESH BENIN BHUTAN BOTSWANA BRUNEI BURKINA FASO BURUNDI CAMBOGIA CAMERUN CAPO VERDE CIAD COMORE CONGO COSTA D'AVORIO EGITTO EMIRATI ARABI UNITI ERITREA ETIOPIA FIGI FILIPPINE GABON GAMBIA GERUSALEMME GHANA GIAPPONE GIBUTI GIORDANIA GUINEA GUINEA BISSAU GUINEA EQUATORIALE HONG KONG INDIA INDONESIA	IRAN IRAQ ISOLE COOK ISOLE MARSHALL ISOLE SALOMONE ISRAELE KAZAKHSTAN KENYA KIRGHIZISTAN KIRIBATI KUWAIT LAOS LESOTHO LIBANO LIBERIA LIBIA MACAO MADAGASCAR MALAWI MALAYSIA MALDIVE MALI MAROCCO MAURITANIA MAURITIUS MONGOLIA MOZAMBICO MYANMAR NAMIBIA NAURU NEPAL NIGER NIGERIA NUOVA ZELANDA OMAN PAKISTAN PALAU PAPUA NUOVA GUINEA QATAR REPUBBLICA CENTRAFRICANA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO REPUBBLICA DI COREA	REPUBBLICA POPOLARE CINESE REPUBBLICA POPOLARE DEMOCRATICA DI COREA RUANDA SAMOA SAO TOME' E PRINCIPE SENEGAL SEYCHELLES SIERRA LEONE SINGAPORE SIRIA SOMALIA SRI LANKA STATI FEDERATI DI MICRONESIA SUD AFRICA SUDAN SWAZILAND TAGIKISTAN TAIWAN TANZANIA TERRITORI DELLA AUTONOMIA PALESTINESE THAILANDIA TIMOR ORIENTALE TOGO TONGA TUNISIA TURKMENISTAN TUVALU UGANDA UZBEKISTAN VANUATU VIETNAM YEMEN ZAMBIA ZIMBABWE

09A00881

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 30 dicembre 2008.

Scioglimento di 50 società cooperative.

IL DIRIGENTE
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LE PICCOLE
E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto il parere della commissione centrale per le cooperative del 15 maggio 2003;

Visti i decreti del Ministero delle attività produttive in data 17 luglio 2003 concernenti la determinazione del limite temporale e dell'importo minimo di bilancio ai fini dello scioglimento d'ufficio ex art. 2544 del codice civile senza che si proceda alla nomina del liquidatore;

Visto il decreto del direttore generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi del 21 maggio 2008 di delega di firma al dirigente dell'Ufficio IV;

Considerato che dagli accertamenti effettuati, le cooperative di cui all'allegato elenco, si trovano nelle condizioni previste dal citato art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Considerato altresì che il provvedimento non comporta una fase liquidatoria;

Preso atto che non sono pervenute richieste e/o osservazioni da parte dei soggetti legittimati di cui all'art. 7 della legge 241/90, a seguito dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 266 del 13 novembre 2008;

Decreta:

Art. 1.

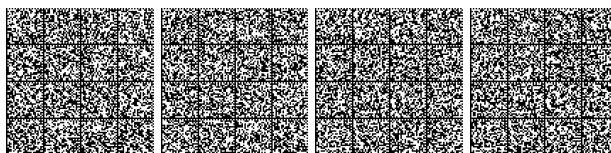
Ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile sono sciolte, senza dar luogo alla nomina del liquidatore, le cooperative di cui all'allegato elenco che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

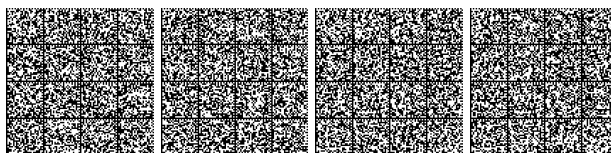
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, nei termini e presupposti di legge.

Roma, 30 dicembre 2008

Il dirigente: DI FILIPPO

ELENCO COOPERATIVE IN SCIOGLIMENTO

	COOPERATIVA	SEDE	REGIONE	COD.FISC.	COSTIT.
1	BIANCO E NERO - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ROMA	LAZIO	06648161005	31/05/2001
2	LA SPERANZA 79 SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	MENTANA (RM)	LAZIO	03603580584	12/06/1979
3	SOCIETA' AZZURRA COOPERATIVA A R.L.	NETTUNO (RM)	LAZIO	06698041008	23/07/2001
4	COOPERATIVA AIRONE 2000 S.R.L.	FIUMICINO (RM)	LAZIO	04280511009	25/02/1992
5	COOPERATIVA DI LAVORO IL MENABO' SOC. A R.L.	ROMA	LAZIO	04341161000	18/06/1992
6	MIDICOOP NOMENTANA TERZA - SOC. COOP. EDILIZIA A R.L.	ROMA	LAZIO	03736611009	31/12/2002
7	A.C.P. 90 - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ROMA	LAZIO	03918641006	25/07/1990
8	MIDICOOP NOMENTANA PRIMA - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	ROMA	LAZIO	03722901000	13/10/1989
9	MIDICOOP NOMENTANO SECONDA - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	ROMA	LAZIO	03736541008	20/10/1989
10	LUDOVICA - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	ROMA	LAZIO	80069930586	17/02/1954
11	IN DOMO OMNIA SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	ROMA	LAZIO	80172350581	08/04/1954
12	EDITING CASTELLI - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	VELLETRI (RM)	LAZIO	03623111006	03/04/1989
13	FIN. ROMA SUD - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ROMA	LAZIO	03662681000	24/07/1989
14	LA VIGILIA SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	GENZANO DI ROMA (RM)	LAZIO	04120221009	06/06/1991
15	SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. TECNOSERVIZI	ROMA	LAZIO	05091851005	10/04/1996
16	C.R.E.A. - SOC. COOP.VA DI RICERCA E DI EDUCAZIONE AUDIOFONETICA A R.L.	ROMA	LAZIO	03211960582	26/05/1978
17	NETTUNO SERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	ROMA	LAZIO	04578091003	21/10/1993
18	MIDICOOP TUSCOLANO '89 - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	ROMA	LAZIO	03709011005	15/09/1989
19	SOLIDARIETA' NUOVA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	LADISPOLI (RM)	LAZIO	05693291006	31/12/1998
20	LA NUOVA RICERCA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ROMA	LAZIO	05814321005	30/07/1999
21	PHOTO AGENCY EXPRESS PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ROMA	LAZIO	05719991001	15/03/1999
22	FAIR PLAY SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	ROMA	LAZIO	06251260581	05/10/1983
23	SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA ABITARE E' VIVERE 1	ROMA	LAZIO	04298821002	02/04/1992
24	COOPERATIVA EDILIZIA CIVILGENIO - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ROMA	LAZIO	80094370584	06/02/1952
25	ARCHE' COOPERATIVA TECNICA ARCHEOLOGICA - SOC. COOP. A R.L.	ROMA	LAZIO	07245960583	11/07/1985
26	C.D.L. COMPAGNIA DEL LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ROMA	LAZIO	07053591009	18/04/2002
27	MUSICISTI OPERA POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ROMA	LAZIO	07256080586	08/11/1985
28	TERCOP TERMINILLO COOPERATIVA A R.L.	RIETI	LAZIO	00793520578	25/03/1992
29	C.A.I. - COOPERATIVA AGRICOLA IRPINA, SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	AVELLINO	CAMPANIA	00259970648	22/09/1974
30	MARGHERITA - S.C.R.L.	AGROPOLI (SA)	CAMPANIA	02557240658	28/03/1989
31	GE.TRI.L. N. 3 PICCOLA SOCIETA'COOPERATIVA A R.L.	CASERTA	CAMPANIA	02529240612	09/12/1998
32	COOPERATIVA BIOLOGICA MAROTTA - PICCOLA COOPERATIVA A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	07372400635	02/10/1998
33	CON.NA.COIM. - S.C.R.L.	SALERNO	CAMPANIA	02541620650	06/12/2988
34	ROSSELLA 84 SOC. COOP. A R.L.	CASAGIOVE (CE)	CAMPANIA	01419770613	16/03/1984
35	SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L. ENRICO IV	SAN MARCELLINO (CE)	CAMPANIA	00598230613	25/09/1975
36	COOPERATIVA TESSILE FORTORE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	AVELLINO	CAMPANIA	02209630645	28/03/2000
37	EGG SUD - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CERVINARA (AV)	CAMPANIA	01787280641	22/12/1989
38	ALPER SOC. COOP. A R.L.	POZZUOLI (NA)	CAMPANIA	03331550636	28/10/1980
39	EDIL PRINCIPE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CASAL DI PRINCIPE (CE)	CAMPANIA	01824760613	21/04/1989
40	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDARIETA' TERRITORIALE ONLUS - SOC. COOP.VA	LAURO (AV)	CAMPANIA	02241150644	08/01/2001
41	MULTISPORTIVA LAURETANA SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA - SOC. COOP.	LAURO (AV)	CAMPANIA	02195530643	23/12/1999
42	MARZANO 2 - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	MARZANO DI NOLA (AV)	CAMPANIA	01946190640	23/11/1994
43	I.D.R.A. CAMPANIA - ISTITUTO DI RICERCHE AMBIENTALI CAMPANIA SOC. COOP. A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	07164210630	19/12/1996
44	COOPERATIVA EURO STABIESESOC. COOP. A R.L.	POMPEI (NA)	CAMPANIA	01650930637	09/08/1978
45	LA MICHELANGELO 82 - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	QUARTO (NA)	CAMPANIA	03682930635	04/02/1982
46	SOC. COOP. AGRICOLA C.O.IM. A R.L.	SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE)	CAMPANIA	01011520614	16/01/1981
47	O.ME.CAR. PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	LIONI (AV)	CAMPANIA	02204240648	23/03/2000
48	GUASTAFIERRO COOP. R.L.	POGGIOMARINO (NA)	CAMPANIA	03119900631	21/12/1979
49	PULI SERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	MONDRAGONE (CE)	CAMPANIA	01717070617	19/11/1987
50	SOCIETA' COOPERATIVA LA MASSARIOLA A R.L.	CASERTA	CAMPANIA	02040940617	18/06/1992

09A00747

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 1° dicembre 2008.

Riconoscimento, alla sig.ra Cozma Nicoleta, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Cozma Nicoleta, cittadina rumena, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «Asistent medical generalist» conseguito in Romania presso la Scuola Postliceale Sanitaria di Onesti nell'anno 2001, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale è stato già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione in base alle disposizioni del regime generale contemplato dal Titolo III, Capo II del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Ritenuto che la formazione della richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «Asistent medical generalist», conseguito in Romania presso la Scuola Postliceale Sanitaria di Onesti nell'anno 2001 dalla sig.ra Cozma Nicoleta, nata a Comanesti (Romania) il giorno 20 ottobre 1979, é riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La sig.ra Cozma Nicoleta è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° dicembre 2008

Il direttore generale: LEONARDI

09A00509

DECRETO 23 dicembre 2008.

Riconoscimento, alla sig.ra Sibeli Paniagua Nuin, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 31 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione ammessi al riconoscimento automatico;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Sibeli Paniagua Nuin, cittadina spagnola, chiede il riconoscimento del titolo «Diplomada ed Enfermeria» al fine dell'esercizio in Italia dell'attività professione di «infermiere»;

Considerato che avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale si è già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nel comma 5 dell'art. 16, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Spagna con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione;

Ritenuto che la formazione della richiedente non necessita delle misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «Diplomada en Enfermeria», rilasciato nell'anno 2006 presso la «Universidad de Navarra», con sede in Pamplona (Spagna), alla sig.ra Sibeli Paniagua Nuin, nata a Pamplona (Spagna) il giorno 6 luglio 1980, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La sig.ra Sibeli Paniagua Nuin è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 dicembre 2008

Il direttore generale: LEONARDI

09A00578

DECRETO 23 dicembre 2008.

Riconoscimento, alla sig.ra Kerstin Waldenburger, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 31 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione ammessi al riconoscimento automatico;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Kerstin Waldenburger, cittadina tedesca, chiede il riconoscimento del titolo «Krankenschwester» conseguito nell'anno 1995 presso la «Krankenhaus Ludmillenstift» avente sede in Mappen (Germania), al fine dell'esercizio in Italia dell'attività professionale di «infermiere»;

Considerato che avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale si è già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nell'art. 16 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Germania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione;

Ritenuto che la formazione della richiedente non necessita delle misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Il titolo di «Krankenschwester», conseguito nell'anno 1995, presso la «Krankenhaus Ludmillenstift» avente sede in Mappen (Germania) dalla sig.ra Kerstin Waldenburger, nata a Kothen (Germania) in data 26 febbraio 1959, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia dell'attività professionale di «infermiere» (decreto-ministeriale 739/94).

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 dicembre 2008

Il direttore generale: LEONARDI

09A00579

DECRETO 23 dicembre 2008.

Riconoscimento, alla sig.ra Maria Elena Suarez Javega, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 31 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione ammessi al riconoscimento automatico;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Maria Elena Suarez Javega, cittadina spagnola, chiede il riconoscimento del titolo «Diplomada en Enfermeria» al fine dell'esercizio in Italia dell'attività professionale di «infermiere»;

Considerato che avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale si è già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nel comma 5 dell'art. 16, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Spagna con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione;

Ritenuto che la formazione della richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «Diplomada en Enfermeria», rilasciato nell'anno 2007 presso la «Universidad de Cantabria» con sede in Santander (Spagna), alla sig.ra Maria Elena Suarez Javega, nata a Santander (Spagna) il giorno 23 luglio 1959, é riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La sig.ra Maria Elena Suarez Javega è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 dicembre 2008

Il direttore generale: LEONARDI

09A00580

DECRETO 23 dicembre 2008.

Riconoscimento, alla sig.ra Marielle Sutto, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare l'articolo 1, comma 1, 3 e 4 e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 31 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione ammessi al riconoscimento automatico;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Marielle Sutto, cittadina francese, chiede il riconoscimento del titolo «Diplome d'Etat d'Infirmiére» al fine dell'esercizio in Italia dell'attività professionale di «Infermiere»;

Considerato che avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale si è già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nel comma 5 dell'art. 16 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Francia con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione;

Ritenuto che la formazione del richiedente non necessita delle misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo «Diplome d'Etat d'Infirmiére», rilasciato nell'anno 2005 dal Ministero della salute francese alla sig.ra Marielle Sutto, nata a Bordeaux (Francia) il giorno 24 giugno 1981, é riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La sig.ra Marielle Sutto è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che

provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 dicembre 2008

Il direttore generale: LEONARDI

09A00688

DECRETO 23 dicembre 2008.

Riconoscimento, alla sig.ra Anna Ingeborg Ledwig Wildmann, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare l'articolo 1, comma 1, 3 e 4 e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 31 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione ammessi al riconoscimento automatico;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Anna Ingeborg Ledwig, Wildmann, cittadina tedesca, chiede il riconoscimento del titolo «Krankenpflege» al fine dell'esercizio in Italia dell'attività professionale di «Infermiere»;

Considerato che avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale si è già provveduto, possono, applicarsi le disposizioni contenute nel comma 5 dell'art. 16 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Germania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione;

Ritenuto che la formazione del richiedente non necessita delle misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo «Krankenpflege», conseguito presso l'Ospedale «Knappschaftskrankenhaus Langendreer» con sede in Bochum (Germania), in data 28 agosto 1980 dalla sig. ra Anna Ingeborg Ledwig, Wildmann, nata a Falkenberg (Germania) il giorno 7 novembre 1958, é riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La sig.ra Anna Ingeborg Ledwig, Wildmann è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 dicembre 2008

Il direttore generale: LEONARDI

09A00689

DECRETO 5 gennaio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Bojoaga Jitaru Maria, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'articolo 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Bojoaga Jitaru Maria, cittadina rumena, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «Asistent medical generalist» conseguito in Romania presso la Scuola Postliceale Statale «Grigore Ghica Voda», di Iasi nell'anno 2007, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale è stato già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione in base alle disposizioni del regime generale contemplato dal Titolo III, Capo II del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Ritenuto che la formazione della richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «Asistent medical generalist», conseguito in Romania presso la Scuola Postliceale Statale «Grigore Ghica Voda» di Iasi nell'anno 2007 dalla sig.ra Bojoaga Jitaru Maria, nata a Valeni - Vaslui (Romania) il giorno 9 agosto 1978, é riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La sig.ra. Bojoaga Jitaru Maria è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 gennaio 2009

Il direttore generale: LEONARDI

09A00687

DECRETO 7 gennaio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Ambur Melendez Yobahana, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modificazioni e integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, che stabilisce le modalità, le condizioni e i limiti temporali per l'autorizzazione all'esercizio in Italia, da parte dei cittadini non comunitari, delle professioni ed il riconoscimento dei relativi titoli;

Visti, in particolare, gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394 del 1999, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un paese non comunitario da parte dei cittadini non comunitari;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n.206 di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 60 del precitato decreto legislativo n. 206 del 2007 il quale stabilisce che il riferimento ai decreti legislativi n. 115 del 1992 e n. 319 del 1994 contenuto nell'art. 49, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999 si intende fatto al titolo III del decreto legislativo n. 206 del 2007;

Vista la domanda con la quale la sig.ra Ambur Melendez Yobahana ha chiesto il riconoscimento del titolo di Licenciada en Enfermeria conseguito in Perù, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di infermiere;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dall'interessata;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico ad altri per i quali si è già provveduto nelle precedenti Conferenze dei servizi, possono applicarsi nella fattispecie le disposizioni contenute nel comma 5 dell'art. 16 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo di cui è in possesso la richiedente;

Ritenuto pertanto di accogliere la domanda;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. Il titolo di Licenciada en Enfermeria conseguito nell'anno 2002 presso la Universidad Andina Nestor Caceres Velasquez de Juliaca di Juliaca (Perù) dalla sig.ra Ambur Melendez Yobahana, nata a Puno (Perù) il giorno 30 gennaio 1980, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

1. La sig.ra Ambur Melendez Yobahana è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere, previa iscrizione al collegio professionale territorialmente com-

petente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento dell'attività professionale e delle speciali disposizioni che regolano l'esercizio professionale in Italia, per il periodo di validità ed alle condizioni previste dal permesso o carta di soggiorno.

2. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, comma 8-*bis*, decreto Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non si iscriva al relativo albo professionale, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 gennaio 2009

Il direttore generale: LEONARDI

09A00510

DECRETO 7 gennaio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Velam Escobar Nelly Laura, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modificazioni e integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, che stabilisce le modalità, le condizioni e i limiti temporali per l'autorizzazione all'esercizio in Italia, da parte dei cittadini non comunitari, delle professioni ed il riconoscimento dei relativi titoli;

Visti, in particolare, gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394 del 1999, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un paese non comunitario da parte dei cittadini non comunitari;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 60 del precitato decreto legislativo n. 206 del 2007 il quale stabilisce che il riferimento ai decreti legislativi n. 115 del 1992 e n. 319 del 1994 contenuto nell'art. 49, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999 si intende fatto al titolo III del decreto legislativo n. 206 del 2007;

Vista la domanda con la quale la sig.ra Velam Escobar Nelly Laura ha chiesto il riconoscimento del titolo di Licenciada en Enfermeria conseguito in Perù, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di infermiere;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dall'interessata;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico ad altri per i quali si è già provveduto nelle precedenti Conferenze dei Servizi, possono applicarsi nella fattispecie le disposizioni contenute nel comma 5 dell'art. 16 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo di cui è in possesso la richiedente;

Ritenuto pertanto di accogliere la domanda;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni

Decreta:

Art. 1.

1. Al titolo di Licenciada en Enfermeria conseguito nell'anno 2005 presso la Universidad Nacional Daniel Alcides Carrion di Cerro de Pasco (Perù) dalla sig.ra Velam Escobar Nelly Laura, nata a Junin (Perù) il giorno 24 giugno 1979, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

1. La sig.ra Velam Escobar Nelly Laura è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere, previa iscrizione al collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento dell'attività professionale e delle speciali disposizioni che regolano l'esercizio professionale in Italia, per il periodo di validità ed alle condizioni previste dal permesso o carta di soggiorno.

2. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, comma 8-*bis*, decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non si iscriva al relativo albo professionale, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 gennaio 2009

Il direttore generale: LEONARDI

09A00511

DECRETO 7 gennaio 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Ojeda Gutierrez Lorena Lydia, del titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modificazioni e integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, che stabilisce le modalità, le condizioni e i limiti temporali per l'autorizzazione all'esercizio in Italia, da parte dei cittadini non comunitari, delle professioni ed il riconoscimento dei relativi titoli;

Visti, in particolare, gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394 del 1999, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un paese non comunitario da parte dei cittadini non comunitari;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 60 del precitato decreto legislativo n. 206 del 2007 il quale stabilisce che il riferimento ai decreti legislativi n. 115 del 1992 e n. 319 del 1994 contenuto nell'art. 49, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999 si intende fatto al titolo III del decreto legislativo n. 206 del 2007;

Vista la domanda con la quale la sig.ra Ojeda Gutierrez Lorena Lydia ha chiesto il riconoscimento del titolo di Enfermera conseguito in Perù, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di infermiere;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dall'interessata;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico ad altri per i quali si è già provveduto nelle precedenti Conferenze dei Servizi, possono applicarsi nella fattispecie le disposizioni contenute nel comma 5 dell'art. 16 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo di cui è in possesso la richiedente;

Ritenuto pertanto di accogliere la domanda;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. Il titolo di Enfermera conseguito nell'anno 2006 presso la Universidad Nacional de San Agustin de Arequipa di Arequipa (Perù) dalla sig.ra Ojeda Gutierrez Lorena Lydia, nata ad Arequipa (Perù) il giorno 28 giugno 1982, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

1. La Sig.ra Ojeda Gutierrez Lorena Lydia è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere, previa iscrizione al collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento dell'attività professionale e delle speciali disposizioni che regolano l'esercizio professionale in Italia, per il periodo di validità ed alle condizioni previste dal permesso o carta di soggiorno.

2. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, comma 8-*bis*, decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non si iscriva al relativo albo professionale, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 gennaio 2009

Il direttore generale: LEONARDI

09A00512

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 9 gennaio 2009.

Adeguamento dell'incarico a svolgere le funzioni di controllo previste dal decreto 29 marzo 2007 al Consorzio per la tutela dei vini Oltrepò Pavese per la DOC «Oltrepò Pavese».

IL DIRETTORE GENERALE
DEL CONTROLLO DELLA QUALITÀ E DEI SISTEMI DI QUALITÀ

Visto il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 ed abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, recante l'attuazione delle direttive (CE) 89/395 e 86/396 concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 4 giugno 1997, n. 256, recante norme sulle condizioni per consentire l'attività dei Consorzi volontari di tutela e dei Consigli interprofessionali delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 29 marzo 2007 concernente le disposizioni sul controllo della produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD), che abroga il decreto ministeriale 29 maggio 2001, il decreto ministeriale 31 luglio 2003 ed il decreto ministeriale 21 marzo 2002;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 13 luglio 2007 concernente l'approvazione dello schema del piano dei controlli, del prospetto tariffario e determinazione dei criteri per la verifica della rappresentatività della filiera vitivinicola, in applicazione dell'art. 2, comma 2, del decreto 29 marzo 2007;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 17 luglio 2008 concernente la modifica dello schema di piano dei controlli e del prospetto tariffario di cui al decreto 13 luglio 2007, recante disposizioni applicative dell'art. 2, comma 2, del decreto ministeriale 29 marzo 2007, relativo alle disposizioni sul controllo della produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD);

Visto il decreto ministeriale 27 luglio 2007 e successive modifiche ed integrazioni con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Oltrepò Pavese» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale 2 dicembre 2003, con il quale veniva conferito al Consorzio di tutela vini Oltrepò Pavese dell'incarico a svolgere le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 maggio 2001, per la DOC «Oltrepò Pavese»;

Vista la nota prot. 4384 del 1º agosto 2008 con la quale il Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale - Direzione generale per lo sviluppo agroalimentare, per la qualità e per la tutela del consumatore, ha prorogato sino alla data del 30 settembre 2008 la presentazione delle istanze di adeguamento del piano di controllo e del prospetto tariffario prevista dall'art. 11 comma 3 del decreto 29 marzo 2008;

Vista la richiesta di adeguamento del piano di controllo e del tariffario presentata dal Consorzio di tutela vini Oltrepò Pavese istante prot. 9675 del 30 settembre 2008 ai sensi dell'art. 11 comma 3 del decreto ministeriale 29 marzo 2007;

Considerato che il piano di controllo ed il tariffario presentato dal Consorzio di tutela vini Oltrepò Pavese sono stati oggetto di valutazione nella riunione tenutasi l'11 novembre 2008 presso l'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, con la partecipazione del citato Consorzio e del rappresentante della regione Lombardia;

Vista la documentazione agli atti dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari inoltrata dal Consorzio di tutela vini Oltrepò Pavese, e il parere favorevole espresso dalla regione Lombardia sul piano dei controlli e sul prospetto tariffario nella citata riunione dell'11 novembre 2008;

Ritenuto che sussistono i requisiti per procedere all'emanazione del provvedimento di autorizzazione nei confronti del Consorzio per la tutela dei vini Oltrepò Pavese istante, ai sensi dell'art. 11 comma 3 del decreto ministeriale 29 marzo 2007;

Decreta:

Art. 1.

1. Il Consorzio per la tutela dei vini Oltrepò Pavese, con sede operativa in Piazza Vittorio Veneto, n. 24 - Broni (Pavia), e sede legale in Via Mentana n. 27 - Pavia, è autorizzato ad espletare le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 marzo 2007 per la DOC «Oltrepò Pavese», nei confronti di tutti i soggetti presenti nella filiera che intendono rivendicare la predetta denominazione di origine.

Art. 2.

1. Il Consorzio per la tutela dei vini Oltrepò Pavese autorizzato, di seguito denominato «Organismo di controllo autorizzato», dovrà assicurare che, conformemente alle prescrizioni del piano di controllo approvato, i processi produttivi ed i prodotti certificati nella predetta denominazione di origine rispondano ai requisiti stabiliti nel relativo disciplinare di produzione approvato con il decreto indicato nelle premesse.

2. Per assicurare le finalità di cui al comma 1:

a) la regione, la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, la provincia ed i comuni competenti per il territorio di produzione della predetta denominazione di origine, ai sensi dell'art. 3 comma 3 del decreto ministeriale 13 luglio 2007, sono tenuti a mettere a disposizione dell'Organismo di controllo autorizzato, a titolo gratuito, ogni utile documentazione in formato cartaceo e, ove possibile, in formato elettronico, in particolare l'Albo dei vigneti e i relativi aggiornamenti, le denunce delle uve, le certificazioni d'idoneità agli esami analitici ed organolettici, ogni altra documentazione utile ai fini dell'applicazione dell'attività di controllo;

b) preliminarmente all'avvio degli adempimenti di propria competenza in materia di rivendicazione e di controllo analitico ed organolettico, la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per il territorio di produzione è tenuta a verificare l'avvenuto pagamento all'Organismo di controllo autorizzato degli oneri relativi all'attività di controllo da parte dei produttori richiedenti l'attribuzione dell'attestazione della DOC in questione per le relative partite di uve e di vino, in conformità ai limiti indicati nel prospetto tariffario depositato presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

c) la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per il territorio di produzione può delegare l'Organismo di controllo autorizzato per le funzioni ad essa attribuite dalla legge 10 febbraio 1992, n. 164, al rilascio, per la predetta denominazione di origine, delle ricevute frazionate delle uve al conduttore che ha presentato la relativa denuncia;

d) per la DOC indicata all'art. 1 comma 1, le ditte imbottigliatrici devono apporre sulle bottiglie o sugli altri recipienti di capacità non superiore a 60 litri la fascetta identificativa della denominazione di origine, così come indicato nei piani di controllo presentati dall'Organismo di controllo autorizzato, ai sensi dell'art. 9 comma 2 del decreto ministeriale 29 marzo 2007.

Art. 3.

1. L'Organismo di controllo autorizzato non può modificare la denominazione sociale, il proprio statuto, i propri organi di rappresentanza, i piani di controllo, il sistema tariffario nei confronti della denominazione di origine indicata all'art. 1 comma 1, così come depositati presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, senza il preventivo assenso del Ministero stesso.

2. L'Organismo di controllo autorizzato comunica ogni variazione concernente il personale ispettivo indicato nella documentazione presentata, la composizione del Comitato di certificazione e dell'organo decidente i ricorsi, nonché l'esercizio di ulteriori attività al fine della valutazione della loro non compatibilità con il mantenimento del provvedimento autorizzatorio.

3. Il mancato adempimento delle prescrizioni del presente articolo può comportare la revoca dell'autorizzazione concessa.

Art. 4.

1. L'Organismo di controllo autorizzato è sottoposto alla vigilanza esercitata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari - e dalla competente regione Lombardia, ai sensi dell'art. 10 del decreto ministeriale 29 marzo 2007.

2. L'Organismo di controllo autorizzato, su delega dei produttori, ha l'onere di fornire agli enti competenti in materia di gestione e vigilanza nel settore delle denominazioni di origine dei vini le dichiarazioni e le comunicazioni previste dalla normativa vigente attinenti l'attività di controllo autorizzata con il presente decreto.

Art. 5.

1. La presente autorizzazione comporta l'obbligo per l'Organismo di controllo autorizzato del rispetto delle prescrizioni previste nel presente decreto e può essere sospesa o revocata con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali qualora vengano meno i requisiti che ne hanno determinato la concessione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 gennaio 2009

Il direttore generale: LA TORRE

09A00686

DECRETO 9 gennaio 2009.

Adeguamento dell'incarico a svolgere le funzioni di controllo previste dal decreto 29 marzo 2007 al Consorzio di tutela dell'Asti per la DOCG «Asti».

IL DIRETTORE GENERALE
DEL CONTROLLO DELLA QUALITÀ E DEI SISTEMI DI QUALITÀ

Visto il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 ed abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, recante l'attuazione delle direttive (CE) 89/395 e 86/396 concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 4 giugno 1997, n. 256, recante norme sulle condizioni per consentire l'attività dei Consorzi volontari di tutela e dei Consigli interprofessionali delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 29 marzo 2007 concernente le disposizioni sul controllo della produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD), che abroga il decreto ministeriale 29 maggio 2001, il decreto ministeriale 31 luglio 2003 ed il decreto ministeriale 21 marzo 2002;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 13 luglio 2007 concernente l'approvazione dello schema del piano dei controlli, del prospetto tariffario e determinazione dei criteri per la verifica della rappresentatività della filiera vitivinicola, in applicazione dell'art. 2, comma 2, del decreto 29 marzo 2007;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 17 luglio 2008 concernente la modifica dello schema di piano dei controlli e del prospetto tariffario di cui al decreto 13 luglio 2007, recante disposizioni applicative dell'art. 2, comma 2, del decreto ministeriale 29 marzo 2007, relativo alle disposizioni sul controllo della produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD);

Visto il decreto ministeriale 29 novembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Asti» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale n. 60746 del 29 gennaio 2004, con il quale veniva conferito al Consorzio di tutela dell'Asti l'incarico a svolgere le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 maggio 2001, per la DOCG «Asti»;

Vista la nota prot. 4384 del 1° agosto 2008 con la quale il Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale - Direzione generale per lo sviluppo agroalimentare, per la qualità e per la tutela del consumatore, ha prorogato sino alla data del 30 settembre 2008 la presentazione delle istanze di adeguamento del piano di controllo e del prospetto tariffario prevista dall'art. 11 comma 3 del decreto 29 marzo 2008;

Vista la richiesta di adeguamento del piano di controllo e del tariffario presentata dal Consorzio di tutela dell'Asti prot. 9675 del 30 settembre 2008 ai sensi dell'art. 11 comma 3 del decreto ministeriale 29 marzo 2007;

Considerato che il piano di controllo ed il tariffario presentato dal Consorzio di tutela dell'Asti sono stati oggetto di valutazione nella riunione tenutasi il 27 novembre 2008 presso l'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, con la partecipazione del citato Consorzio e del rappresentante della Regione Piemonte;

Vista la documentazione agli atti dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari inoltrata dal Consorzio di tutela dell'Asti, e il parere favorevole espresso dalla Regione Piemonte sul piano dei controlli e sul prospetto tariffario nella citata riunione del 27 novembre 2008;

Ritenuto che sussistono i requisiti per procedere all'emanazione del provvedimento di autorizzazione nei confronti del Consorzio di tutela dell'Asti istante, ai sensi dell'art. 11 comma 3 del decreto ministeriale 29 marzo 2007;

Decreta:

Art. 1.

1. Il Consorzio di tutela dell'Asti, con sede in piazza Roma, 10 - Asti, con uffici e laboratori in via Valtiglione, 73 - Isola d'Asti (Asti), è autorizzato ad espletare le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 marzo 2007 per la DOCG «Asti», nei confronti di tutti i soggetti presenti nella filiera che intendono rivendicare la predetta denominazione di origine.

Art. 2.

1. Il Consorzio di tutela dell'Asti autorizzato, di seguito denominato «Organismo di controllo autorizzato», dovrà assicurare che, conformemente alle prescrizioni del piano di controllo approvato, i processi produttivi ed i prodotti certificati nella predetta denominazione di origine rispondano ai requisiti stabiliti nel relativo disciplinare di produzione approvato con il decreto indicato nelle premesse.

2. Per assicurare le finalità di cui al comma 1:

a) la regione, la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, la provincia ed i comuni competenti per il territorio di produzione della predetta denominazione di origine, ai sensi dell'art. 3 comma 3 del decreto ministeriale 13 luglio 2007, sono tenuti a mettere a disposizione dell'organismo di controllo autorizzato, a titolo gratuito, ogni utile documentazione in formato cartaceo e, ove possibile, in formato elettronico, in particolare l'Albo dei vigneti e i relativi aggiornamenti, le denunce delle uve, le certificazioni d'idoneità agli esami analitici ed organolettici, ogni altra documentazione utile ai fini dell'applicazione dell'attività di controllo;

b) preliminarmente all'avvio degli adempimenti di propria competenza in materia di rivendicazione e di controllo analitico ed organolettico, la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per il territorio di produzione è tenuta a verificare l'avvenuto pagamento all'organismo di controllo autorizzato degli oneri relativi all'attività di controllo da parte dei produttori richiedenti l'attribuzione dell'attestazione della DOCG in questione per le relative partite di uve e di vino, in conformità ai limiti indicati nel prospetto tariffario depositato presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

c) la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per il territorio di produzione può delegare l'organismo di controllo autorizzato per le funzioni ad essa attribuite dalla legge 10 febbraio 1992, n. 164, al rilascio, per le predette denominazioni di origine, delle ricevute frazionate delle uve al conduttore che ha presentato la relativa denuncia;

Art. 3.

1. l'Organismo di controllo autorizzato non può modificare la denominazione sociale, il proprio statuto, i propri organi di rappresentanza, i piani di controllo, il sistema tariffario nei confronti della denominazione di origine indicata all'art. 1 comma 1, così come depositati presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, senza il preventivo assenso del Ministero stesso.

2. L'Organismo di controllo autorizzato comunica ogni variazione concernente il personale ispettivo indicato nella documentazione presentata, la composizione del Comitato di certificazione e dell'organo decidente i ricorsi, nonché l'esercizio di ulteriori attività al fine della valutazione della loro non compatibilità con il mantenimento del provvedimento autorizzatorio.

3. Il mancato adempimento delle prescrizioni del presente articolo può comportare la revoca dell'autorizzazione concessa.

Art. 4.

1. L'Organismo di controllo autorizzato è sottoposto alla vigilanza esercitata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari - e dalla competente regione Piemonte, ai sensi dell'art. 10 del decreto ministeriale 29 marzo 2007.

2. L'Organismo di controllo autorizzato, su delega dei produttori, ha l'onere di fornire agli enti competenti in materia di gestione e vigilanza nel settore delle denominazioni di origine dei vini le dichiarazioni e le comunicazioni previste dalla normativa vigente attinenti l'attività di controllo autorizzata con il presente decreto.

Art. 5.

1. La presente autorizzazione comporta l'obbligo per l'Organismo di controllo autorizzato del rispetto delle prescrizioni previste nel presente decreto e può essere sospesa o revocata con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali qualora vengano meno i requisiti che ne hanno determinato la concessione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 gennaio 2009

Il direttore generale: LA TORRE

09A00691

DECRETO 9 gennaio 2009.

Adeguamento dell'incarico a svolgere le funzioni di controllo previste dal decreto 29 marzo 2007 al Consorzio per la tutela dei vini Valpolicella per la DOC «Valpolicella».

IL DIRETTORE GENERALE
DEL CONTROLLO DELLA QUALITÀ E DEI SISTEMI DI QUALITÀ

Visto il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 ed abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, recante l'attuazione delle direttive (CE) 89/395 e 86/396 concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 4 giugno 1997, n. 256, recante norme sulle condizioni per consentire l'attività dei Consorzi volontari di tutela e dei Consigli interprofessionali delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 29 marzo 2007 concernente le disposizioni sul controllo della produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD), che abroga il decreto ministeriale 29 maggio 2001, il decreto ministeriale 31 luglio 2003 ed il decreto ministeriale 21 marzo 2002;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 13 luglio 2007 concernente l'approvazione dello schema del piano dei controlli, del prospetto tariffario e determinazione dei criteri per la verifica della rappresentatività della filiera vitivinicola, in applicazione dell'art. 2, comma 2, del decreto 29 marzo 2007;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 17 luglio 2008 concernente la modifica dello schema di piano dei controlli e del prospetto tariffario di cui al decreto 13 luglio 2007, recante disposizioni applicative dell'art. 2, comma 2, del decreto ministeriale 29 marzo 2007, relativo alle disposizioni sul controllo della produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD);

Visto il decreto ministeriale 12 marzo 2003 e successive modifiche ed integrazioni con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Valpolicella» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale 21 gennaio 2004 con il quale veniva conferito al Consorzio per la tutela dei vini Valpolicella l'incarico a svolgere le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 maggio 2001, per la DOC «Valpolicella»;

Vista la nota prot. 4384 del 1º agosto 2008 con la quale il Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale - Direzione generale per lo sviluppo agroalimentare, per la qualità e per la tutela del consumatore, ha prorogato sino alla data del 30 settembre 2008 la presentazione delle istanze di adeguamento del piano di controllo e del prospetto tariffario prevista dall'art. 11, comma 3, del decreto 29 marzo 2008;

Vista la richiesta di adeguamento del piano di controllo e del tariffario presentata dal Consorzio per la tutela dei vini Valpolicella prot. 9675 del 30 settembre 2008, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del decreto ministeriale 29 marzo 2007;

Considerato che il piano di controllo ed il tariffario presentati dal Consorzio di tutela dei vini di Valtellina sono stati oggetto di valutazione nella riunione tenutasi il 12 novembre 2008 presso l'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, con la partecipazione del citato Consorzio e del rappresentante della Regione Veneto;

Vista la documentazione agli atti dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari inoltrata dal Consorzio per la tutela dei vini Valpolicella, e il parere favorevole espresso dalla Regione Veneto sul piano dei controlli e sul prospetto tariffario nella citata riunione del 12 novembre 2008;

Ritenuto che sussistono i requisiti per procedere all'emanazione del provvedimento di autorizzazione nei confronti del Consorzio per la tutela dei vini Valpolicella istante, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del decreto ministeriale 29 marzo 2007;

Decreta:

Art. 1.

1. Il Consorzio per la tutela dei vini Valpolicella, con sede legale in San Floriano (VR), via Valle di Pruviniano, 4, e sede operativa in San Pietro in Cariano (VR), via Valpolicella, 57, è autorizzato ad espletare le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 marzo 2007, per i vini a DOC «Valpolicella», nei confronti di tutti i soggetti presenti nella filiera che intendono rivendicare le predette denominazioni di origine.

Art. 2.

1. Il Consorzio per la tutela dei vini Valpolicella autorizzato, di seguito denominato «Organismo di controllo autorizzato», dovrà assicurare che, conformemente alle prescrizioni del piano di controllo approvato, i processi produttivi ed i prodotti certificati nella predetta denominazione di origine rispondano ai requisiti stabiliti nel relativo disciplinare di produzione approvato con il decreto indicato nelle premesse.

2. Per assicurare le finalità di cui al comma 1:

a) la Regione, la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, la Provincia ed i Comuni competenti per il territorio di produzione della predetta denominazione di origine, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto ministeriale 13 luglio 2007, sono tenuti a mettere a disposizione dell'organismo di controllo autorizzato, a titolo gratuito, ogni utile documentazione in formato cartaceo e, ove possibile, in formato elettronico, in particolare l'Albo dei vigneti e i relativi aggiornamenti, le denunce delle uve, le certificazioni d'idoneità agli esami analitici ed organolettici, ogni altra documentazione utile ai fini dell'applicazione dell'attività di controllo;

b) preliminarmente all'avvio degli adempimenti di propria competenza in materia di rivendicazione e di controllo analitico ed organolettico, la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per il territorio di produzione è tenuta a verificare l'avvenuto pagamento all'organismo di controllo autorizzato degli oneri relativi all'attività di controllo da parte dei produttori richiedenti l'attribuzione dell'attestazione della DO in questione per le relative partite di uve e di vino, in conformità ai limiti indicati nel prospetto tariffario depositato presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

c) la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per il territorio di produzione può delegare l'organismo di controllo autorizzato per le funzioni ad essa attribuite dalla legge 10 febbraio 1992, n. 164, al rilascio, per la predetta denominazione di origine, delle ricevute frazionate delle uve al conduttore che ha presentato la relativa denuncia;

d) per la DOC indicata all'art. 1, comma 1, limitatamente alle tipologie «Amarone della Valpolicella» e «Recioto della Valpolicella» di cui all'art. 1, del decreto ministeriale 12 marzo 2003 citato nelle premesse, le ditte imbottigliatrici devono apporre sulle bottiglie o sugli altri recipienti di capacità non superiore a 60 litri l'apposita fascetta identificativa prevista dall'art. 9, comma 2, del decreto ministeriale 29 marzo 2007, stampata dall'Istituto Poligrafico dello Stato, secondo il modello di cui all'art. 4, del decreto ministeriale 13 luglio 2007, attestante l'avvenuto controllo e recante la numerazione progressiva, così come indicato nel piano di controllo presentato dall'organismi di controllo autorizzato, ai sensi dell'art. 9, comma 4, del decreto ministeriale 29 marzo 2007;

e) per la DOC indicata all'art. 1, comma 1, limitatamente alle altre tipologie di cui all'art. 1, del decreto ministeriale 12 marzo 2003 citato nelle premesse, le ditte imbottigliatrici devono apporre sulle bottiglie o sugli altri recipienti di capacità non superiore a 60 litri la fascetta identificativa della denominazione di origine, così come indicato nei piani di controllo presentati dall'organismo di controllo autorizzato, ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto ministeriale 29 marzo 2007.

Art. 3.

1. L'organismo di controllo autorizzato non può modificare la denominazione sociale, il proprio statuto, i propri organi di rappresentanza, i piani di controllo, il sistema tariffario nei confronti delle denominazioni di origine indicate all'art. 1, comma 1, così come depositati presso il

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, senza il preventivo assenso del Ministero stesso.

2. L'organismo di controllo autorizzato comunica ogni variazione concernente il personale ispettivo indicato nella documentazione presentata, la composizione del Comitato di certificazione e dell'organo decidente i ricorsi, nonché l'esercizio di ulteriori attività al fine della valutazione della loro non compatibilità con il mantenimento del provvedimento autorizzatorio.

3. Il mancato adempimento delle prescrizioni del presente articolo può comportare la revoca dell'autorizzazione concessa.

Art. 4.

1. L'organismo di controllo autorizzato è sottoposto alla vigilanza esercitata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari - e dalla competente regione Veneto, ai sensi dell'art. 10, del decreto ministeriale 29 marzo 2007.

2. L'organismo di controllo autorizzato, su delega dei produttori, ha l'onere di fornire agli enti competenti in materia di gestione e vigilanza nel settore delle denominazioni di origine dei vini le dichiarazioni e le comunicazioni previste dalla normativa vigente attinenti l'attività di controllo autorizzata con il presente decreto.

Art. 5.

1. La presente autorizzazione comporta l'obbligo per l'organismo di controllo autorizzato del rispetto delle prescrizioni previste nel presente decreto e può essere sospesa o revocata con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali qualora vengano meno i requisiti che ne hanno determinato la concessione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 gennaio 2009

Il direttore generale: LA TORRE

09A00692

DECRETO 15 gennaio 2009.

Sostituzione dell'elenco delle prove di analisi relativo al laboratorio «Chelab Srl», autorizzato con decreto 14 maggio 2007, al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli ed alimentari, e in particolare l'art. 19 che abroga il Regolamento (CEE) n. 2081/92;

Visto l'art. 17, comma 1 del predetto Regolamento (CE) n. 510/2006 che stabilisce che le denominazioni che alla data di entrata in vigore del Regolamento stesso figurano nell'allegato del Regolamento (CE) n. 1107/96 e quelle che figurano nell'allegato del Regolamento (CE) n. 2400/96, sono automaticamente iscritte nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette;

Visti i regolamenti (CE) con i quali, sono state registrate le D.O.P. e la I.G.P. per gli oli di oliva vergini ed extravergini italiani;

Considerato che gli oli di oliva vergini ed extravergini a D.O.P. o a I.G.P., per poter rivendicare la denominazione registrata, devono possedere le caratteristiche chimico-fisiche stabilite per ciascuna denominazione, nei relativi disciplinari di produzione approvati dai competenti organi;

Considerato che tali caratteristiche chimico-fisiche degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine devono essere accertate da laboratori autorizzati;

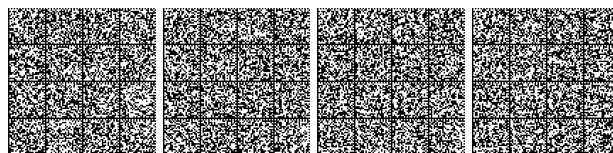
Visto il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 156 recante attuazione della direttiva 93/99/CEE concernente misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari che individua all'art. 3 i requisiti minimi dei laboratori che effettuano analisi finalizzate a detto controllo e tra essi la conformità ai criteri generali stabiliti dalla norma europea EN 45001, sostituita nel novembre 2000 dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025;

Vista la circolare ministeriale 13 gennaio 2000, n. 1, recante modalità per il rilascio delle autorizzazioni ai laboratori adibiti al controllo ufficiale dei prodotti a denominazione di origine e ad indicazione geografica, registrati in ambito comunitario, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 55 del 7 marzo 2000;

Visto il decreto 14 maggio 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana (serie generale) n. 123 del 29 maggio 2007, con il quale al sopra citato laboratorio «Chelab Srl» è stata rinnovata l'autorizzazione per l'intero territorio nazionale, al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo, aventi valore ufficiale;

Considerato che il laboratorio sopra indicato, con nota del 18 dicembre 2008, comunica di aver revisionato i metodi di prova relativi all'elenco delle prove di analisi;

Considerato che il laboratorio sopra indicato ha ottemperato alle prescrizioni indicate al punto *c)* della predetta circolare e in particolare ha dimostrato di avere ottenuto in data 2 marzo 2005 l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, da parte di un organismo conforme alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011 ed accreditato in ambito EA – European Cooperation for Accreditation;

Ritenuta la necessità di sostituire le prove di analisi indicate nell'allegato del decreto 14 maggio 2007;

Decreta:

Articolo unico

Le prove di analisi per le quali il laboratorio Chelab Srl, ubicato in Resana (Treviso), Via Fratta n. 25 è autorizzato, sono sostituite dalle seguenti:

Denominazione della prova	Norma / metodo
Acidità	Reg. CEE 2568/1991 allegato II
Acidità	UNI EN ISO 660:2005 Met. 5
Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Zinco	MP-1288 rev. 4 2008
Clormequat	MP-0565 rev. 6 2006
Composizione acidica: Acido butirrico (C 4:0), Acido capronico (C 6:0), Acido enantico (C 7:0), Acido caprilico (C 8:0), Acido caprinico (C 10:0), Acido caproleico (C 10:1), Acido laurico (C 12:0), Acido lauroleico (C 12:1), Acido tridecanoico (C 13:0), Acido tridecenoico (C 13:1), Acido miristico (C 14:0), Acido miristoleico (C 14:1), Acido pentadecanoico (C 15:0), Acido pentadecenoico (C 15:1), Acido palmitico (C 16:0), Acido palmitoleico (C 16:1) Acido trans-palmitoleico (C 16:1), Acido eptadecanoico (C 17:0), Acido eptadecenoico (C 17:1), Acido stearico (C 18:0), Acido oleico (C 18:1), Acido trans-oleico (C 18:1), Acido linoleico (C 18:2), Acido trans-linoleico (C 18:2), Acido linolenico (C 18:3), Acido trans-linolenico (C 18:3), Acido arachico (C 20:0), Acido eicosenoico (C 20:1), Acido beenico (C 22:0), Acido erucico (C 22:1), Acido lignocerico (C 24:0), Totale acidi grassi saturi, Totale acidi grassi monoinsaturi, Totale isomeri trans degli acidi grassi monoinsaturi, Totale acidi grassi poliinsaturi, Totale isomeri trans degli acidi grassi poliinsaturi	Reg. CEE 2568/1991 allegato X
Composizione sterolica: 24-metilencolesterolo, 7-deidrocolesterolo, Brassicasterolo, Beta-sitosterolo, Beta-sitosterolo totale, Campestanolo, Campesterolo, Clerosterolo, Colesterolo, Delta-5-avenasterolo, Delta-5,23-stigmastadienolo, Delta-5,24-stigmastadienolo, Delta-7-avenasterolo, Delta-7-campesterolo, Delta-7-stigmastenolo, Delta-7,9(11)-stigmastadienolo, Sitostanolo, Stigmasterolo, Steroli totali	Reg. CEE 2568/1991 allegato V
Composti polari	UNI EN ISO 8420:2002
Dibenzodiossine/furani policlorurati (PCDD/PCDF): Cogeneri tossici secondo OMS: Policlorodibenzodiossine (PCDD) sostituite in 2,3,7,8: 2,3,7,8-Tetraclorodibenzodiossina (TCDD), 1,2,3,7,8-Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD), 1,2,3,4,7,8-Esaclorodibenzodiossina (HxCDD), 1,2,3,6,7,8-Esaclorodibenzodiossina (HxCDD), 1,2,3,7,8,9-Esaclorodibenzodiossina (HxCDD), 1,2,3,4,6,7,8-Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD), Octaclorodibenzodiossina (OCDD) Policlorodibenzofurani (PCDF) sostituite in 2,3,7,8: 2,3,7,8-Tetraclorodibenzofurano (TCDF), 1,2,3,7,8-	MP-1483 rev. 2 2008

Denominazione della prova	**Norma / metodo**
Pentaclorodibenzofurano (PeCDF), 2,3,4,7,8-Pentaclorodibenzofurano (PeCDF), 1,2,3,4,7,8-Esaclorodibenzofurano (HxCDF), 1,2,3,6,7,8-Esaclorodibenzofurano (HxCDF), 1,2,3,7,8,9-Esaclorodibenzofurano (HxCDF), 2,3,4,6,7,8-Esaclorodibenzofurano (HxCDF), 1,2,3,4,6,7,8-Eptaclorodibenzofurano (HpCDF), 1,2,3,4,7,8,9-Eptaclorodibenzofurano (HpCDF), Octaclorodibenzofurano (OCDF) Equivalente di tossicità (WHO-TEQ)	
Estinzione specifica UV: K(232), K(262), K(264), K(266), K(268), K(270), K(272), K(274), K(276), Delta K	Reg. CEE 2568/1991 allegtao IX
Multiresiduale dei fitofarmaci Acetamiprid, Aldicarb e metaboliti Aldicarb solfone e Aldicarb solfossido, Amitraz e metaboliti N-(2,4-dimetilfenil)formammide e N-2,4-Dimetilfenil-N'-metilformamidina, Anilazina, Bendiocarb, Benzossimato, Butocarboxim, 3-idrossicarbofuran, Cimoxanil, Ciromazina, Clofentezina, Diflubenzuron, Diuron, Esaflumuron, Etofenprox, Exitiazox, Fenazaquin, Fenpiroximate, Flufenoxuron, Foxim, Imidacloprid, Lufenuron, Metiocarb, Metomil, Metoxuron, Oxamil, Pencicuron, Propaquizafop, Tebufenozide, Teflubenzuron, Temefos, Tiacloprid, Tiodicarb e Triflumuron, Somma degli aldicarb, Somma degli amitraz	MP-0647 rev. 6 2008
N° di perossidi	Reg. CEE 2568/1991 allegato III
Policlorobifenili PCB: (28) 2,4,4' - TriCB, (52) 2,2',5,5'-TetraCB, (95) 2,2',3,5',6-PentaCB, (101) 2,2',4,5,5'-PentaCB, (99) 2,2',4,4',5-PentaCB, (110) 2,3,3',4',6-PentaCB, (151) 2,2',3,5,5',6-EsaCB, (149) 2,2',3,4',5',6-EsaCB, (118) 2,3',4,4',5-PentaCB, (146) 2,2',3,4',5,5'-EsaCB, (153) 2,2',4,4',5,5'-EsaCB, (105) 2,3,3',4,4'-PentaCB, (138) 2,2',3,4,4',5'-EsaCB + (163) 2,3,3',4',5,6-EsaCB, (187) 2,2',3,4',5,5',6-EptaCB, (183) 2,2',3,4,4',5',6-EptaCB, (177) 2,2',3,3',4',5,6-EptaCB, (180) 2,2',3,4,4',5,5'-EptaCB, (170) 2,2',3,3',4,4',5-EptaCB, PCB totali	MP-0308 rev. 4 2008
Polifenoli totali, Tannini	MP-0468 rev. 7 2008
Somma di eritrodiolo e uvaolo	Reg. CEE 2568/1991 allegato VI
Tocoferoli: alfa-tocoferolo (vitamina E), beta-tocoferolo, delta-tocoferolo, gamma-tocoferolo, tocoferoli totali Tocotrienoli: alfa-tocotrienolo, beta-tocotrienolo, delta-tocotrienolo, gamma-tocotrienolo, tocotrienoli totali Attività vitaminica E totale Alfa-tocoferil acetato (vitamina E acetato)	MP-0426 rev. 10 2008
Triacilgliceroli con ECN 42	Reg. CEE 2568/1991 allegato XVIII

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 gennaio 2009

Il Capo Dipartimento: NEZZO

09A00727

DECRETO 22 gennaio 2009.

Adeguamento dell'incarico a svolgere le funzioni di controllo previste dal decreto 29 marzo 2007 al Consorzio vini di Romagna per la DOCG «Albana di Romagna» e per le DOC «Cagnina di Romagna», «Colli d'Imola», «Colli di Faenza», «Colli di Romagna Centrale», «Pagadebit di Romagna», «Romagna Albana Spumante», «Sangiovese di Romagna» e «Trebbiano di Romagna».

IL DIRETTORE GENERALE
DEL CONTROLLO DELLA QUALITÀ E DEI SISTEMI DI QUALITÀ

Visto il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 ed abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, recante l'attuazione delle direttive (CE) 89/395 e 86/396 concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 4 giugno 1997, n. 256, recante norme sulle condizioni per consentire l'attività dei Consorzi volontari di tutela e dei Consigli interprofessionali delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 29 marzo 2007 concernente le disposizioni sul controllo della produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD), che abroga il decreto ministeriale 29 maggio 2001, il decreto ministeriale 31 luglio 2003 ed il decreto ministeriale 21 marzo 2002;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 13 luglio 2007 concernente l'approvazione dello schema del piano dei controlli, del prospetto tariffario e determinazione dei criteri per la verifica della rappresentatività della filiera vitivinicola, in applicazione dell'art. 2, comma 2, del decreto 29 marzo 2007;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 17 luglio 2008 concernente la modifica dello schema di piano dei controlli e del prospetto tariffario di cui al decreto 13 luglio 2007, recante disposizioni applicative dell'art. 2, comma 2, del decreto ministeriale 29 marzo 2007, relativo alle disposizioni sul controllo della produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD);

Visto il decreto ministeriale 2 luglio 2004 e successive modifiche ed integrazioni con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata e garantita dei vini «Albana di Romagna» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale 17 marzo 1998 con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Cagnina di Romagna» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale 4 agosto 1997 e successive modifiche ed integrazioni con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata del vino «Colli di Faenza» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale 1º luglio 1997 e successive modifiche ed integrazioni con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata del vino «Colli d'Imola» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale 29 settembre 2001 con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Colli di Romagna Centrale» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 17 marzo 1988 con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Pagadebit di Romagna» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale 5 giugno 1995 con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Romagna Albana spumante» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale 7 ottobre 2003 con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Sangiovese di Romagna» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale 16 settembre 2003 con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata dei vini «Trebbiano di Romagna» ed approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il decreto ministeriale 60303 del 16 gennaio 2004, con il quale veniva conferito al Consorzio vini di Romagna l'incarico a svolgere le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 maggio 2001, per la DOCG «Albana di Romagna»;

Visto il decreto ministeriale 60297 del 16 gennaio 2004, con il quale veniva conferito al Consorzio vini di Romagna l'incarico a svolgere le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 maggio 2001, per la DOC «Cagnina di Romagna»;

Visto il decreto ministeriale 60296 del 16 gennaio 2004, con il quale veniva conferito al Consorzio vini di Romagna l'incarico a svolgere le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 maggio 2001, per la DOC «Colli di Faenza»;

Visto il decreto ministeriale 60294 del 16 gennaio 2004, con il quale veniva conferito al Consorzio vini di Romagna l'incarico a svolgere le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 maggio 2001, per la DOC «Colli d'Imola»;

Visto il decreto ministeriale 60295 del 16 gennaio 2004, con il quale veniva conferito al Consorzio vini di Romagna l'incarico a svolgere le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 maggio 2001, per la DOC «Colli di Romagna Centrale»;

Visto il decreto ministeriale 60298 del 16 gennaio 2004, con il quale veniva conferito al Consorzio vini di Romagna l'incarico a svolgere le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 maggio 2001, per la DOC «Pagadebit di Romagna»;

Visto il decreto ministeriale 60304 del 16 gennaio 2004, con il quale veniva conferito al Consorzio vini di Romagna l'incarico a svolgere le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 maggio 2001, per la DOC «Romagna Albana spumante»;

Visto il decreto ministeriale 60299 del 16 gennaio 2004, con il quale veniva conferito al Consorzio vini di Romagna l'incarico a svolgere le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 maggio 2001, per la DOC «Sangiovese di Romagna»;

Visto il decreto ministeriale 60300 del 16 gennaio 2004, con il quale veniva conferito al Consorzio vini di Romagna l'incarico a svolgere le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 maggio 2001, per la DOC «Trebbiano di Romagna»;

Vista la nota prot. 4384 del 1º agosto 2008 con la quale il Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale - Direzione generale per lo sviluppo agroalimentare, per la qualità e per la tutela del consumatore, ha prorogato sino alla data del 30 settembre 2008 la presentazione delle istanze di adeguamento del piano di controllo e del prospetto tariffario prevista dall'art. 11, comma 3 del decreto 29 marzo 2008;

Vista la richiesta di adeguamento del piano di controllo e del tariffario presentata dal Consorzio vini di Romagna, prot. 9675 del 30 settembre 2008, ai sensi dell'art. 11, comma 3 del decreto ministeriale 29 marzo 2007;

Considerato che i piani di controllo ed i tariffari presentati dal Consorzio vini di Romagna sono stati oggetto di valutazione nella riunione tenutasi il 12 dicembre 2008 presso l'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, con la partecipazione del citato Consorzio e del rappresentante della Regione Emilia Romagna;

Vista la documentazione agli atti dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari inoltrata dal Consorzio vini di Romagna, e il parere favorevole espresso dalla Regione Emilia Romagna sul piano dei controlli e sul prospetto tariffario nella citata riunione del 12 dicembre 2008;

Ritenuto che sussistono i requisiti per procedere all'emanazione del provvedimento di autorizzazione nei confronti del Consorzio vini di Romagna istante, ai sensi dell'art. 11 comma 3 del decreto ministeriale 29 marzo 2007;

Decreta:

Art. 1.

1. Il Consorzio vini di Romagna, con sede legale in Corso della Repubblica n. 5 Forlì e sede amministrativa in Corso Garibaldi n. 2 Faenza, è autorizzato ad espletare le funzioni di controllo previste dal decreto ministeriale 29 marzo 2007 per la DOCG «Albana di Romagna» e per le DOC «Cagnina di Romagna», «Colli d'Imola», «Colli di Faenza», «Colli di Romagna Centrale», «Pagadebit di Romagna», «Romagna Albana Spumante», «Sangiovese di Romagna» e «Trebbiano di Romagna», nei confronti di tutti i soggetti presenti nella filiera che intendono rivendicare le predette denominazioni di origine.

Art. 2.

1. Il Consorzio vini di Romagna autorizzato, di seguito denominato «Organismo di controllo autorizzato», dovrà

assicurare che, conformemente alle prescrizioni del piano di controllo approvato, i processi produttivi ed i prodotti certificati nella predetta denominazione di origine rispondano ai requisiti stabiliti nel relativo disciplinare di produzione approvato con il decreto indicato nelle premesse.

2. Per assicurare le finalità di cui al comma 1:

a) la Regione, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le Province ed i Comuni competenti per il territorio di produzione delle predette denominazioni di origine, ai sensi dell'art. 3 comma 3 del decreto ministeriale 13 luglio 2007, sono tenuti a mettere a disposizione dell'organismo di controllo autorizzato, a titolo gratuito, ogni utile documentazione in formato cartaceo e, ove possibile, in formato elettronico, in particolare gli Albi dei vigneti e i relativi aggiornamenti, le denunce delle uve, le certificazioni d'idoneità agli esami analitici ed organolettici, ogni altra documentazione utile ai fini dell'applicazione dell'attività di controllo;

b) preliminarmente all'avvio degli adempimenti di propria competenza in materia di rivendicazione e di controllo analitico ed organolettico, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura competenti per i territori di produzione sono tenute a verificare l'avvenuto pagamento all'organismo di controllo autorizzato degli oneri relativi all'attività di controllo da parte dei produttori richiedenti l'attribuzione dell'attestazione delle DO in questione per le relative partite di uve e di vino, in conformità ai limiti indicati nel prospetto tariffario depositato presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

c) le Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura competenti per il territorio di produzione possono delegare l'organismo di controllo autorizzato per le funzioni ad esse attribuite dalla legge 10 febbraio 1992, n. 164, al rilascio, per le predette denominazioni di origine, delle ricevute frazionate delle uve al conduttore che ha presentato la relativa denuncia;

d) per le DOC indicate all'art. 1 comma 1, le ditte imbottigliatrici devono apporre sulle bottiglie o sugli altri recipienti di capacità non superiore a 60 litri la fascetta identificativa della denominazione di origine, così come indicato nei piani di controllo presentati dall'organismo di controllo autorizzato, ai sensi dell'art. 9 comma 2 del decreto ministeriale 29 marzo 2007.

Art. 3.

1. L'organismo di controllo autorizzato non può modificare la denominazione sociale, il proprio statuto, i propri organi di rappresentanza, i piani di controllo, il sistema tariffario nei confronti delle denominazioni di origine indicate all'art. 1 comma 1, così come depositati presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, senza il preventivo assenso del Ministero stesso.

2. L'organismo di controllo autorizzato comunica ogni variazione concernente il personale ispettivo indicato nella documentazione presentata, la composizione del Comitato di certificazione e dell'organo decidente i ricorsi, nonché l'esercizio di ulteriori attività al fine della valutazione della loro non compatibilità con il mantenimento del provvedimento autorizzatorio.

3. Il mancato adempimento delle prescrizioni del presente articolo può comportare la revoca dell'autorizzazione concessa.

Art. 4.

1. L'organismo di controllo autorizzato è sottoposto alla vigilanza esercitata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari - e dalla competente regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 10 del decreto ministeriale 29 marzo 2007.

2. L'organismo di controllo autorizzato, su delega dei produttori, ha l'onere di fornire agli enti competenti in materia di gestione e vigilanza nel settore delle denominazioni di origine dei vini le dichiarazioni e le comunicazioni previste dalla normativa vigente attinenti l'attività di controllo autorizzata con il presente decreto.

Art. 5.

1. La presente autorizzazione comporta l'obbligo per l'organismo di controllo autorizzato del rispetto delle prescrizioni previste nel presente decreto e può essere sospesa o revocata con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali qualora vengano meno i requisiti che ne hanno determinato la concessione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 gennaio 2009

Il direttore generale: LA TORRE

09A00912

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Comunicato relativo alle elezioni del Parlamento europeo da tenersi nel giugno 2009

Si comunica che il Consiglio dell'Unione europea ha preso atto, a norma dell'art. 10 dell'atto firmato a Bruxelles il 20 settembre 1976, che le prossime elezioni del Parlamento europeo si terranno, nei vari Paesi dell'Unione, nel periodo compreso tra giovedì 4 e domenica 7 giugno 2009.

Al fine di poter esprimere il voto per i membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia presso le sezioni elettorali istituite nel territorio degli altri Paesi membri dell'Unione, gli eletttori italiani non iscritti nell'elenco degli elettori residenti negli altri Paesi membri dell'Unione e che ivi si trovino per motivi di lavoro o di studio, nonché gli elettori familiari con essi conviventi, devono far pervenire entro il 19 marzo 2009 al Consolato competente apposita domanda diretta al sindaco del comune nelle cui liste elettorali sono iscritti (art. 3, comma 3, del decreto-legge n. 408 del 1994, convertito dall'art. 1, comma 1, della legge n. 483 del 1994).

Il presente comunicato, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* a cura del Ministero dell'interno ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del citato decreto-legge n. 408 del 1994, sarà trasmesso al Ministero degli affari esteri, perché provveda, a mezzo delle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane presso i Paesi dell'Unione, a portarlo a conoscenza degli elettori con le modalità previste dall'art. 7, ultimo comma, della legge 24 gennaio 1979, n. 18.

09A01001

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Avvio del procedimento per lo scioglimento di 50 società cooperative aventi sede nelle regioni Basilicata, Calabria e Campania

La scrivente Amministrazione, in relazione agli atti di propria competenza, comunica ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge n. 241/1990, che è avviato il procedimento per lo scioglimento d'ufficio senza nomina di liquidatore delle società cooperative sotto elencate, in quanto, dagli accertamenti effettuati, le stesse risultano trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

I soggetti legittimati di cui al citato art. 7 della legge n. 241/1990, potranno chiedere informazioni o far pervenire memorie e documenti entro giorni 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai seguenti numeri: fax 06/43532299 – tel. 06/47055069 o all'indirizzo: Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per la competitività, direzione generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi, Ufficio IV, via Molise, 2 - 00187 Roma.

———

ALLEGATO

ELENCO COOPERATIVE IN SCIOGLIMENTO

	COOPERATIVA	SEDE	REGIONE	COD.FISC.	COSTIT.
1	ZODIACO COOP. SOCIALE A R.L.	MATERA	BASILICATA	00595340779	31/03/1995
2	KAROL WOJTYLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	COSENZA	CALABRIA	02706570781	20/04/2005
3	ELABORA CZ/KR SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CROTONE	CALABRIA	02532580798	22/10/2002
4	STELLA POLARIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	ROGHUDI (RC)	CALABRIA	02133100806	30/08/2001
5	MAXI SERVICE - COOPERATIVA SOCIALE	REGGIO DI CALABRIA	CALABRIA	02278150806	21/04/2004
6	ASPRO - STAR PICCOLA (SPORT, TURISMO, AGRICOLTURA RUALE) P.S.C. A R.L.	SANTO STEFANO IN ASPROMONTE (RC)	CALABRIA	02074130804	18/08/2000
7	EDERA 80 - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	LAMEZIA TERME (CZ)	CALABRIA	01212700791	23/01/1980
8	COSTA SARACENA - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SAN FERDINANDO (RC)	CALABRIA	01517540801	30/12/1998
9	MIXER - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	VIBO VALENTIA	CALABRIA	02271430791	18/06/1999
10	SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. FORMAZIONE LAVORO	CROTONE	CALABRIA	91011520797	13/09/1995
11	SOLIDARIETA' DUEMILA - SOCIETA' COOPERATIVA A .R.L.	CATANZARO	CALABRIA	01509370795	21/01/1985
12	INFOTEAM PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CROPANI (CZ)	CALABRIA	02162500793	05/02/1998
13	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE L'UNIONE A R.L.	LATTARICO (CS)	CALABRIA	02342430788	09/05/2000
14	EDILPROPOSTA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	GIZZERIA (CZ)	CALABRIA	00837660794	01/03/1987
15	EUROSIDER - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	LAMEZIA TERME (CZ)	CALABRIA	02334830797	24/03/2000
16	COOP. EDIL & SERVIZI LA NUOVA MONTEROSSINA	MONTEROSSO CALABRO (VV)	CALABRIA	01920350798	07/05/1993
17	TRON INFORMATICA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	RENDE (CS)	CALABRIA	01762610788	02/07/1991
18	AGR.OL.ZOOT.VIT - COOPERATIVA AGRICOLA A R.L.	POLISTENA (RC)	CALABRIA	00092300805	04/02/1968
19	LA CARAVELLA - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	CROTONE	CALABRIA	01940240797	21/12/1971
20	AIRONE 78	COSENZA	CALABRIA	00434820783	04/11/1978
21	SONNY TEAM SOCIETA' COOPERATIVA	ACRI (CS)	CALABRIA	02453590784	12/10/2001
22	SVILUPPO POLIS - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CROTONE	CALABRIA	02531450795	11/10/2002
23	SOUTH INNOVATION & CONSULTING SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	REGGIO DI CALABRIA	CALABRIA	01280530807	28/06/1993
24	PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA DEMETRIO STRATOS A R.L.	CATANZARO	CALABRIA	02308130794	09/02/2000

	COOPERATIVA	SEDE	REGIONE	COD.FISC.	COSTIT.
25	BUREAU EASY PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	GIRIFALCO (CZ)	CALABRIA	02303540799	27/01/2000
26	NI.DO. SOC. COOP. A R.L.	SAN MARCELLINO (CE)	CAMPANIA	01986590618	29/11/1991
27	C.S.A. FISCO - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SANT'ANASTASIA (NA)	CAMPANIA	04086231216	04/10/2001
28	ANTIQUAE TERRAE MEDITERRANEAE SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	07041960639	30/11/1995
29	MONICA - SOC. COOP. EDILIZIA A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	80053000636	22/02/1978
30	COOPERATIVA AGRICOLA FONTANELLE	POGGIOMARINO (NA)	CAMPANIA	03385910637	18/12/1980
31	C.R.T. CONSORZIO REGIONALE TURISMO CENTRO TURISTICO FORMAZIONE	NAPOLI	CAMPANIA	03977430630	19/10/1982
32	MONTEBARBARO SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	VILLARICCA (NA)	CAMPANIA	03389990635	21/01/1981
33	LA COMETA 80 - SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	MARANO DI NAPOLI (NA)	CAMPANIA	03245830637	23/04/1980
34	SAFAC PARTENOPE - COOPERATIVA A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	03185240631	20/03/1980
35	S. GENNARO SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	03205080637	24/04/1980
36	LA TRANQUILLA - SOC. COOP. A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	03336730639	12/05/1980
37	LA POMIVELOCE - COOP. A R.L.	POMIGLIANO D'ARCO (NA)	CAMPANIA	01516570635	17/03/1978
38	SOC. COOP. A R.L. PROD. LAV. C.O.N.A.P.E R.L. COOP. OPERAI NAPOLETANO PELLETTIERI	NAPOLI	CAMPANIA	03315420632	14/10/1980
39	L'AGRICOLA CAMPANIA COOPERATIVA AGRICOLA S.R.L.	MARANO DI NAPOLI (NA)	CAMPANIA	03361540630	19/12/1980
40	PARERE SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	CAMPANIA	04120370632	11/02/1983
41	ISTITUTO DI VIGILANZA CITTA' DI NAPOLI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ACERRA (NA)	CAMPANIA	04179510633	29/06/1983
42	SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO CO.G.ED. A R.L.	TORRE ANNUNZIATA CENTRALE (NA)	CAMPANIA	04224920639	26/09/1983
43	LA VOLONTA' SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	04302410636	15/10/1983
44	SANTA RACHELE - SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	QUARTO (NA)	CAMPANIA	03693140638	16/03/1982
45	POSIDONIA SOCIETA' COOPERATIVA	PROCIDA (NA)	CAMPANIA	04882411210	30/09/2004
46	ENTASIS S.C.A.R.L.	PALMA CAMPANIA (NA)	CAMPANIA	03924391216	03/11/2000
47	PUNTO LUCE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	CASANDRINO (NA)	CAMPANIA	04004681211	11/04/2001
48	PARCO SELVA SOC. COOP. A R.L.	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	CAMPANIA	04877930638	17/12/1985
49	CARABINIERI PASTRENGO - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	04378551214	28/01/2003
50	COOPERATIVA IOLE A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	04417830637	24/02/1984

09A00744

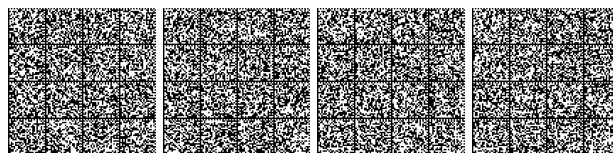
Avvio del procedimento per lo scioglimento di 50 società cooperative aventi sede nella regione Campania

La scrivente Amministrazione, in relazione agli atti di propria competenza, comunica ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge n. 241/1990, che è avviato il procedimento per lo scioglimento d'ufficio senza nomina di liquidatore delle società cooperative sotto elencate, in quanto, dagli accertamenti effettuati, le stesse risultano trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

I soggetti legittimati di cui al citato art. 7 della legge n. 241/1990, potranno chiedere informazioni o far pervenire memorie e documenti entro giorni 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai seguenti numeri: fax 06/43532299 - tel. 06/47055069 o all'indirizzo: Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per la competitività, direzione generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi, Ufficio IV, via Molise, 2 - 00187 Roma.

ALLEGATO

ELENCO COOPERATIVE IN SCIOGLIMENTO

	COOPERATIVA	SEDE	REGIONE	COD.FISC.	COSTIT.
1	NUNZIA SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	CASAL DI PRINCIPE (CE)	CAMPANIA	01186850614	09/10/1981
2	BASELICE SERVICE SOC. COOP. A R.L.	AVELLINO	CAMPANIA	02009060647	30/05/1996
3	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA LA NUOVA ASCALESE 93 A R.L.	STRIANO (NA)	CAMPANIA	02737381216	04/06/1993
4	SERVICE 2000 - SOCIETA' COOPERATIVA	CASERTA	CAMPANIA	02028940605	24/07/2002
5	CA.GI. PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	BATTIPAGLIA (SA)	CAMPANIA	03919690655	10/06/2002
6	CO.LAV.IN. - COOPERATIVA LAVORATORI INDIPENDENTI A R.L.	S. ANTONIO ABATE (NA)	CAMPANIA	04715520633	24/05/1985
7	SOC. COOPERATIVA A R.L. QUADRIFOGLIO	VILLARICCA (NA)	CAMPANIA	04781980638	20/02/1985
8	FOSSO DEL LUPO SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CRISPANO (NA)	CAMPANIA	05315570639	11/07/1986
9	VALLEVERDE SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	QUARTO (NA)	CAMPANIA	06204220633	15/10/1990
10	MARE NOSTRUM SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	POZZUOLI (NA)	CAMPANIA	07678070637	30/11/2000
11	MARIA - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	BATTIPAGLIA (SA)	CAMPANIA	03608530659	21/10/1999
12	SOC. COOP. FOCEA A R.L. - S.C.R.L.	ASCEA (SA)	CAMPANIA	02542990656	21/01/1989
13	MONTESTELLA - SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	SESSA CILENTO (SA)	CAMPANIA	03745770655	01/12/2000
14	GEMILU' - S.C.R.L.	GIFFONI VALLE PIANA (SA)	CAMPANIA	02972200659	05/05/1994
15	COOSER PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SALERNO	CAMPANIA	03885060651	15/02/2002
16	GIACOMO LEOPARDI SOC. COOP. PROD. E LAV. A R.L.	QUARTO (NA)	CAMPANIA	00399970631	22/10/1969
17	CANNETIELLO - S.C.R.L.	CASALETTO SPARTANO (SA)	CAMPANIA	01148500653	14/01/1982
18	C.IM.A.S. DATA SOC. COOP.CONSORTILE DI SERVIZI ALLE IMPRESE ARTIGIANE	NAPOLI	CAMPANIA	06187150633	02/10/1990
19	LE MARGHERITE COOP. A R.L.	ARZANO (NA)	CAMPANIA	01606510632	04/07/1973
20	REPORTER - INFORMAZIONE & COMUNICAZIONE MULTI/MEDIA - MINI COOP.VA	NAPOLI	CAMPANIA	95016430639	29/06/1999
21	SAN LEONARDO - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L. - S.C.R.L.	SALERNO	CAMPANIA	02858210657	18/01/1993
22	COOPERATIVA PIEMI 2000 SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	MARIGLIANELLA (NA)	CAMPANIA	03867991212	31/01/2000
23	LINFA - COOOPERATIVA SOCIALE A R.L.	GRUMO NEVANO (NA)	CAMPANIA	03754131211	25/05/1999
24	COOPERATIVA ALTER 2000 SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	MARIGLIANELLA (NA)	CAMPANIA	03962151217	11/04/2000

	COOPERATIVA	SEDE	REGIONE	COD.FISC.	COSTIT.
25	R.E.D.I. SOC. DI SERVIZI RAGIONIERI ED ECONOMISTI D'IMPRESA A R.L.	NOLA (NA)	CAMPANIA	03964811214	31/10/2000
26	BEACH SERVICE MARINA DI PUOLO - PICCOLA SOC. COOP.VA A R.L.	MASSA LUBRENSE (NA)	CAMPANIA	04123671218	29/11/2001
27	SAVOIA HOTELS - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SANT'ANASTASIA (NA)	CAMPANIA	04285161214	11/10/2002
28	CARS PARKING SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	MELITO DI NAPOLI (NA)	CAMPANIA	03222371217	20/09/1996
29	GLI AMICI DELL'EPOMEO A R.L. PICCOLA SOCIETA' COOP.VA A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	07866600633	31/01/2002
30	TRASP - MONT - SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	ARZANO (NA)	CAMPANIA	04552990634	20/11/1984
31	COOPERATIVA ORMEGGIAGGIATORI DI CASAMICCIOLA TERME A R.L.	CASAMICCIOLA TERME (NA)	CAMPANIA	03551250636	12/09/1981
32	PERRONE - SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	QUARTO (NA)	CAMPANIA	01548700630	24/05/1978
33	LA PIEMONTESE 72 SOC. COOP.VA DI PRODUZIONE E LAVORO S.R.L.	QUARTO (NA)	CAMPANIA	01124860634	05/01/1972
34	EDI.PAR. PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	07792350634	12/07/2001
35	S. MARCO - SOC. COOP. AGRICOLA A R.L.	TEGGIANO (SA)	CAMPANIA	02580340657	21/01/1970
36	LA RUPE - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA	SALERNO	CAMPANIA	03730940651	13/12/2000
37	COOP. CASA S. ANTIMO 2 A R.L.	S. ANTIMO (NA)	CAMPANIA	01746030632	19/02/1996
38	UNIONCOOP NAPOLI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	05422210632	25/09/1987
39	COSVOC - COOPERATIVA SVILUPPO OCCUPAZIONE - A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	07343370636	30/07/1998
40	LE DUE MASCHERE - 2M - SOC. COOP. A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	03728570635	23/04/1982
41	SUPER MARKET COOP. SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	POMIGLIANO D'ARCO (NA)	CAMPANIA	04665160638	14/03/1985
42	SOCIETA' COOPERATIVA DELTATRASPORTI A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	04573050632	21/11/1984
43	EVA BROS - SOC. COOP. ARTIGIANA A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	04557140631	16/11/1984
44	LAVORI IN CORSO SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	95002970630	08/02/1984
45	FUTURO SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	GRAGNANO (NA)	CAMPANIA	04593600630	10/12/1984
46	ITALIA 2000 SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CAIVANO (NA)	CAMPANIA	04583800638	12/12/1984
47	SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO EDIL RAFFAELLA A R.L.	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	CAMPANIA	03693360632	16/02/1982
48	EDILTUTTO - SOCIETA' COOPERATIVA EDILE E STRADALE A R.L.	PIANURA (NA)	CAMPANIA	03858270634	12/07/1982
49	S. CIRO SOC. COOP. A R.L.	VICO EQUENSE (NA)	CAMPANIA	03699410639	19/02/1982
50	S.V.C. SERVIZIO VOLONTARIATO E COOPERAZIONE A R.L.	MELITO DI NAPOLI (NA)	CAMPANIA	04556610634	28/09/1984

09A00745

Avvio del procedimento per lo scioglimento di 50 società cooperative aventi sede nella regione Campania

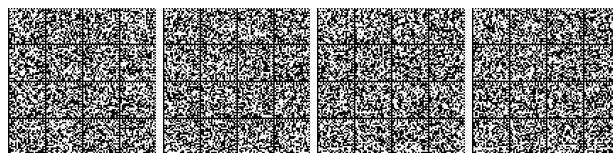
La scrivente Amministrazione, in relazione agli atti di propria competenza, comunica ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 241/90, che è avviato il procedimento per lo scioglimento d'ufficio senza nomina di liquidatore delle società cooperative sotto elencate, in quanto, dagli accertamenti effettuati, le stesse risultano trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545 *septiesdecies* del codice civile.

I soggetti legittimati di cui al citato art. 7 della legge 241/90, potranno chiedere informazioni o far pervenire memorie e documenti entro gg. 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai seguenti numeri: fax 06/43532299 – tel. 06/47055069 o all'indirizzo: Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per la competitività, Direzione generale per le piccole e medie imprese e gli Enti cooperativi, Ufficio IV, via Molise, 2, 00187 Roma.

ALLEGATO

ELENCO COOPERATIVE IN SCIOGLIMENTO

	COOPERATIVA	SEDE	REGIONE	COD.FISC.	COSTIT.
1	COOPERATIVA A R.L. EDILCAM	SANT'ANTIMO (NA)	CAMPANIA	04723590636	07/03/1984
2	SAN GIORGIO ROCCABASCERANA COOPERATIVA CONSUMO S.C.R.L.	CASTELLO DI CISTERNA (NA)	CAMPANIA	04450230638	14/05/1984
3	LA CAMPANA SOC. COOP. A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	04515000638	19/09/1984
4	ES.ME.FE.EDIL - SOC. COOP.VA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	POZZUOLI (NA)	CAMPANIA	03577410636	09/12/1981
5	ALFAOMEGA PELLI SOC. COOP.VA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	ERCOLANO (NA)	CAMPANIA	04474240639	18/07/1984
6	EDIL SOLE - SOC. COOP.VA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	POZZUOLI (NA)	CAMPANIA	03724000637	07/04/1982
7	RINNOVAMENTO COMMERCIALE - COOP. GARANZIA CREDITO COMMERCIANTI OPERATORI TURISTI	BACOLI (NA)	CAMPANIA	04468120631	10/05/1984
8	COLAPO - SOCIETA' COOPERATIVA LAVORATORI PORTICESI - A R.L.	PORTICI (NA)	CAMPANIA	03764320630	14/04/1982
9	COOPERATIVA AGRICOLA S. MICHELE - SOC. COOP. A R.L.	BOSCOREALE (NA)	CAMPANIA	04296680632	17/03/1982
10	MARIANNA SOC. COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	CARDITO (NA)	CAMPANIA	04518240637	25/09/1984
11	GEO - LOG PROSPEZIONI GEOLOGICHE PROGETTAZIONE GEOTECNICA SOC. COOP. A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	03540850637	14/10/1981
12	MINI MARKET COOP. SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CASTELLO DI CISTERNA (NA)	CAMPANIA	04656590637	28/02/1985
13	NUOVI ORIZZONTI PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	AGEROLA (NA)	CAMPANIA	04124201213	30/11/2001
14	LA RONDINE SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	QUARTO (NA)	CAMPANIA	03545060638	30/09/1981
15	CO.RI COOPERATIVA RISTORAZIONE A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	04451370631	22/05/1984
16	GSV SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	BATTIPAGLIA (SA)	CAMPANIA	04191540659	18/11/2004
17	SAN BENEDETTO - S.C.R.L.	SALERNO	CAMPANIA	01850160654	29/03/1983
18	AGRINOVA - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. ABBREVIATA AGRINOVA - P.S.C. A R.L.	CAMPAGNA (SA)	CAMPANIA	03789570656	04/05/2001
19	AGRICOLA PAESTUM - S.C.R.L.	CASTEL SAN GIORGIO (SA)	CAMPANIA	01999420654	21/03/1984
20	SOC. COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO EDILFERRO A R.L.	CARINOLA (CE)	CAMPANIA	00920180619	15/01/1980
21	IL MANDORLO SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	POZZUOLI (NA)	CAMPANIA	03533560631	08/05/1981
22	SERVIZI GIOIA - SOCIETA' COOPERATIVA	AVELLINO	CAMPANIA	02413790649	31/01/2005
23	ANNABELLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	QUARTO (NA)	CAMPANIA	01335460638	13/09/1972
24	PICCOLA COOPERATIVA BURRIFICIO DEL DIANO A R.L.	SALA CONSILINA (SA)	CAMPANIA	03694330659	16/06/2000
25	CTM - CENTRO TRASPORTI MERCI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	VOLLA (NA)	CAMPANIA	03848131219	15/05/2000
26	EUROPA UNO - SOC. COOP. EDILIZIA A R.L.	EBOLI (SA)	CAMPANIA	03055440659	10/10/1994
27	LA RICOSTRUZIONE SOC. COOP. A R.L.	APICE (BN)	CAMPANIA	00565280625	15/07/1979
28	LA FRUTTIERA SOC. COOP. A R.L.	ALIFE (CE)	CAMPANIA	00953490612	14/05/1980
29	S.AL.CA.PA. - SOCIETA' COOPERATIVA DI PROD. E LAVORO A R.L.	QUARTO (NA)	CAMPANIA	01577950635	26/07/1978
30	SANT'ANTIMO LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	SANT'ANTIMO (NA)	CAMPANIA	04121011219	30/11/2001
31	TOMAIFICIO AVERSANO SOC. COOP. A R.L.	AVERSA (CE)	CAMPANIA	02074240611	08/03/1993
32	SOCIETA' COOPERATIVA SALICELLE A R.L.	AFRAGOLA (NA)	CAMPANIA	04571830639	04/04/1984
33	MONSIDER COSTRUZIONI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	04186420636	22/04/1983
34	LA SUPERVELOCE - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	SAN VALENTINO TORIO (SA)	CAMPANIA	03521380653	08/02/1999
35	LA MOIO COSTRUZIONE SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	BACOLI (NA)	CAMPANIA	03521800635	23/09/1981
36	COOPERATIVA A R.L. CAMPANELLE	MARIGLIANO (NA)	CAMPANIA	03305740635	24/07/1980
37	COOPERATIVA NUOVO RIONE - ALIMENTARI E DI CONSUMO A R.L.	ROCCARAINOLA (NA)	CAMPANIA	03266920630	19/06/1980
38	DI.PO. COSTRUZIONI SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	POZZUOLI (NA)	CAMPANIA	03165120639	14/02/1980
39	S. ELMO - COOP. A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	01474470638	24/01/1978
40	TEATRO RAGAZZI - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	TORRE DEL GRECO (NA)	CAMPANIA	03958860631	18/11/1982
41	COOP DI CONSUMO LA ROSA A R.L.	VILLA LITERNO (CE)	CAMPANIA	02052750615	01/12/1992
42	COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO L.A.R.A. A R.L.	CANCELLO ED ARNONE (CE)	CAMPANIA	01011530613	03/03/1981
43	I.C.C. IDEA CASA CONFORT SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	POMIGLIANO D'ARCO (NA)	CAMPANIA	05448050632	16/11/1987
44	DELTA SERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV)	CAMPANIA	01901490647	18/10/1993
45	IL VERDE SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	QUARTO (NA)	CAMPANIA	05275330636	08/04/1987
46	PROMOTER PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CALITRI (AV)	CAMPANIA	02217510649	09/06/2000
47	SEMPREVIVI SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	05135780632	28/07/1986
48	COOP. SS. SPIRITO SANTO A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	00292080611	30/04/2001
49	C.M.F. SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	AFRAGOLA (NA)	CAMPANIA	06026900636	04/12/1989
50	COSMOS SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	NAPOLI	CAMPANIA	04837501008	04/01/1995

09A00746

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Comunicato concernente l'approvazione della delibera adottata in data 17 ottobre 2007 dall'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e gli impiegati in agricoltura - ENPAIA - Gestione separata agrotecnici.

Con ministeriale n. 24/IX/0014381/ENP-AGR-L-15 del 1º ottobre 2008 è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera, adottata dal Comitato amministratore dell'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA - Gestione separata per gli agrotecnici), in data 17 ottobre 2007, con la quale si è inteso approvare il nuovo testo del Regolamento della gestione separata per gli agrotecnici, nonché i Regolamenti contenenti i criteri direttivi per la ricostruzione contributiva del periodo di lavoro autonomo precedente la costituzione della Gestione (Decreto legislativo n. 103/1996) e la facoltà di riscatto contributivo entrambi previsti dall'art. 26, commi 1 e 2 del succitato Regolamento di gestione.

09A00728

Comunicato concernente l'approvazione della delibera n. 39 adottata in data 14 luglio 2008 dall'Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti - ENPAF.

Con ministeriale n. 24/IX/0020174/FAR-L-64 del 18 dicembre 2008 è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 39, adottata dal Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti (ENPAF) in data 14 luglio 2008, con la quale, ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera *b)*, del decreto legislativo n. 42 del 2006, recante: «Disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi», è stato determinato, per l'anno 2008, ai fini della totalizzazione dei periodi assicurativi, il tasso annuo di capitalizzazione dei contributi nella misura del 2,34%, corrispondente al 90% del 2,60%, che costituisce il tasso di rendimento netto accertato del patrimonio investito riferito al quinquennio 2003-2007.

09A00729

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI SASSARI

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che le sottoelencate ditte, già assegnatarie del marchio a fianco di ciascuna indicato, hanno cessato l'attività e provveduto alla restituzione dei punzoni in dotazione.

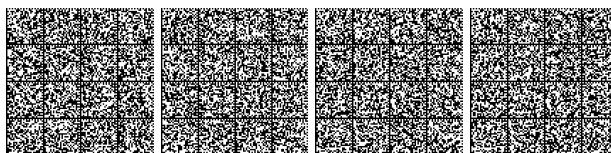
Le medesime imprese sono state cancellate dal registro degli assegnatari della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Sassari.

MARCHIO	RAGIONE SOCIALE	SEDE
34 SS	Tilloca Enzo	Alghero - Via Minerva n. 11
46 SS	Costa A. Leonardo	Alghero - Via G. Ferret n. 96
97 SS	Ekhnaton Gioielli	Sassari - Via Napoli n. 27
110 SS	Monia di Sanna M. Rosaria	Tempio P. - Via Roma n. 120
118 SS	Pucci Tiziano	Badesi - Via Matteotti
140 SS	Muntoni Marinella	Loiri P. S. Paolo - Via P. Nenni n. 14
147 SS	Gold & Silver Line	Sassari - Zona Ind.le Predda Niedda Nord
166 SS	Pirino Manuel Gioielli	Sassari - Corso V. Emanuele n. 118
179 SS	Ador Laboratorio Orafo	Sassari - Via Marghinotti n. 12

09A00837

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2009-GU1-024) Roma, 2009 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2009 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla ***Gazzetta Ufficiale*** - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2009.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,00)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%
Volume separato (oltre le spese di spedizione) € 18,00
I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.